



III PILASTRO

Informativa al pubblico al 31.12.2016

NEAFIDI – SOCIETÀ COOPERATIVA DI GARANZIA COLLETTIVA FIDI

Sede Legale: Piazza Del Castello, 30 – Vicenza

Codice Fiscale e n. di iscrizione al Reg. Imprese di Vicenza 80003250240

Partita IVA 00770610244

n. di iscrizione Albo Cooperative A120798

n. di iscrizione Albo ex art. 106 T.U.B. 118 - Codice ABI 19537.0

INDICE

| | |
|---|----|
| Premessa | 3 |
| Tavola 1: obiettivi e politiche di gestione del rischio | 4 |
| Tavola 2: ambito di applicazione | 16 |
| Tavola 3: fondi propri | 16 |
| Tavola 4: requisiti patrimoniali | 25 |
| Tavola 5: esposizione al rischio di controparte | 28 |
| Tavola 6: rettifiche di valore su crediti | 28 |
| Tavola 7: uso delle ECAI | 36 |
| Tavola 8: rischio operativo | 38 |
| Tavola 9: esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione | 38 |
| Tavola 10: esposizioni al rischio di tasso di interesse non incluse nel portafoglio di negoziazione | 39 |
| Tavola 11: posizioni verso la cartolarizzazione | 40 |
| Tavola 12: politica di remunerazione | 40 |
| Tavola 13: uso di tecniche di attenuazione del rischio | 40 |

PREMESSA

Le vigenti disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n. 288/2015), al fine di rafforzare la disciplina di mercato, prescrivono per i medesimi intermediari specifici obblighi informativi in grado di rappresentare esaurientemente al mercato stesso il loro livello di adeguatezza patrimoniale, il loro profilo di rischio e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Le informazioni da pubblicare sono di carattere sia qualitativo sia quantitativo. Secondo il principio di proporzionalità, la ricchezza e il grado di dettaglio delle informative sono calibrati sulla complessità organizzativa e sul tipo di operatività del Confidi. I citati obblighi informativi configurano anche una condizione necessaria per il riconoscimento a fini prudenziali (requisiti informativi di idoneità) dell'uso delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Nel rispetto delle linee guida dell'EBA del 23.12.2014 in materia di rilevanza, esclusività, riservatezza e frequenza delle informazioni da pubblicare è possibile omettere la pubblicazione:

- i) di informazioni giudicate non rilevanti, ossia di informazioni la cui omissione o errata indicazione non è suscettibile di modificare o di influenzare il giudizio o le decisioni degli utilizzatori che su di esse fanno affidamento per l'adozione di decisioni economiche, ad esclusione di quelle che costituiscono i sopra richiamati requisiti informativi di idoneità o che riguardano la politica adottata per la selezione dei membri del consiglio di amministrazione, i fondi propri, e la politica di remunerazione;
- ii) in casi eccezionali, di informazioni giudicate esclusive, ossia di informazioni che, se divulgate al pubblico, intaccherebbero la posizione competitiva del Confidi¹, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ma ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione;
- iii) in casi eccezionali, di informazioni giudicate riservate, ossia di informazioni soggette a obblighi di riservatezza concernenti i rapporti con la clientela o altre controparti, comprese quelle che configurano requisiti informativi di idoneità, ma ad esclusione di quelle concernenti i fondi propri e la politica di remunerazione.

Negli anzidetti casi di omessa pubblicazione di informazioni, occorre comunque rendere note quali sono le informazioni non pubblicate, dichiarare le ragioni dell'omissione e, in sostituzione delle informazioni non pubblicate perché esclusive (precedente caso ii) o riservate (precedente caso iii), è necessario fornire informazioni di carattere più generale sul medesimo argomento.

Le informazioni di tipo qualitativo e quantitativo da pubblicare sono organizzate in appositi quadri sinottici, ciascuno dei quali riguarda una determinata area informativa e permettono di soddisfare le esigenze di omogeneità, di comparabilità e di trasparenza dei dati. In ogni caso, non sono pubblicati i quadri sinottici totalmente privi di informazioni. I quadri sinottici, nel loro insieme, costituiscono il presente documento informativo.

¹ Possono essere considerate esclusive, fra l'altro, le informazioni su prodotti o sistemi che, se rese note alla concorrenza, diminuirebbero il valore degli investimenti della Società

TAVOLA 1: OBIETTIVI E POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Il modello di governo dei rischi, ossia l'insieme dei dispositivi di governo societario e dei meccanismi di gestione e controllo finalizzati a fronteggiare i rischi cui è esposta la Società, si inserisce nel più ampio quadro del sistema aziendale dei controlli interni, definito in coerenza con le disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari (Circolare della Banca d'Italia n.288/2015).

Modello organizzativo

Al fine di gestire il rischio di non conformità alle norme e di conseguire gli obiettivi del sistema dei controlli interni, quali la verifica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza dei processi, il modello organizzativo della Società è strutturato in processi.

L'insieme dei processi tra loro connessi costituiscono un sistema. I diversi sistemi aziendali, previsti dalle stesse disposizioni di vigilanza, sono i seguenti:

- a) sistema organizzativo e di governo societario (processo organizzativo di conformità, processi di governo societario, processo decisionale, processo informativo-direzionale);
- b) sistema gestionale (processi amministrativi, operativi e produttivi);
- c) sistema di misurazione e valutazione dei rischi (processi per la misurazione/valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress);
- d) sistema per l'autovalutazione dell'adeguatezza del capitale (processo per la misurazione del capitale complessivo e della relativa adeguatezza).

Su tutti i processi aziendali vengono svolti i controlli previsti dalle disposizioni di vigilanza, che nel loro insieme compongono il sistema dei controlli interni (controlli di linea, controlli di conformità, controlli sulla gestione dei rischi, attività di revisione interna). In particolare:

- ***i controlli di linea*** sono controlli di primo livello eseguiti dalle singole unità operative;
- ***controlli di II livello***, che riportano direttamente al Consiglio di Amministrazione sono così ripartiti:
 - a) ***Funzione Compliance***: esternalizzata a società terza specializzata nello svolgimento di questi servizi. È stato individuato un referente interno, membro del Consiglio di Amministrazione e privo di deleghe operative quale referente interno;
 - b) ***Funzione Risk Management***: esternalizzata a società terza specializzata nello svolgimento di questi servizi. È stato individuato un referente interno, membro del Consiglio di Amministrazione e privo di deleghe operative quale referente interno;
 - c) ***Funzione Antiriciclaggio***: attribuita a Responsabile dell'Area Legale e Contenzioso;
- ***controlli di III livello: Funzione Revisione Interna*** che riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione. La Funzione è stata esternalizzata a società terza specializzata nello svolgimento di questi servizi. È stato individuato un referente interno, membro del Consiglio di Amministrazione e privo di deleghe operative quale referente interno.

La Società attualmente è in fase di implementazione del Modello Organizzativo ai disciplinato dal D. Lgs 231/2001 in materia di prevenzione dei reati e di responsabilità amministrativa societaria.

Obiettivi e politiche di gestione dei rischi

La Società annualmente procede a rivedere la propria mappatura dei rischi, determinando in particolar modo la rilevanza che gli stessi assumono nella situazione complessiva.

La mappatura dei rischi adottata in sede di ultima rendicontazione ICAAP è la seguente:

| Rischio | Pilastro | Rilevanza | Modalità di gestione | Modalità di misurazione | Figura responsabile |
|-------------------------------|-----------------|------------------|-----------------------------|-------------------------------------|----------------------------|
| Rischio di credito | I pilastro | Medio Alta | Quantitativa | Metodo standardizzato | Risk Management |
| Rischio di mercato | I pilastro | Non applicabile | N.a. | N.a. | N.a. |
| Rischio operativo | I pilastro | Media | Quantitativa | Metodo Base | Risk Management |
| Rischio di concentrazione | II pilastro | Medio Bassa | Quantitativa | Allegato B, 288 | Risk Management |
| Rischio di tasso di interesse | II pilastro | Medio Alta | Quantitativa | Allegato C, 288 | Risk Management |
| Rischio residuo | II pilastro | Medio Alta | Quantitativa | Stima perdita attesa ((inefficacia) | Risk Management |
| Rischio di liquidità | II pilastro | Bassa | Qualitativa | Maturaty ledger | Risk Management |
| Rischio reputazionale | II pilastro | Medio Bassa | Qualitativa | Valutazioni interne | Compliance |
| Rischio strategico | II pilastro | Medio Alta | Qualitativa | Valutazioni interne | Direttore Generale |
| Rischio paese | II pilastro | Non applicabile | N.a. | N.a. | N.a. |
| Rischio di trasferimento | II pilastro | Non applicabile | N.a. | N.a. | N.a. |
| Rischio base | II pilastro | Non applicabile | N.a. | N.a. | N.a. |
| Rischio leva | II pilastro | Non applicabile | N.a. | N.a. | N.a. |

Ciò premesso, la Società:

- misura i rischi quantificabili secondo la seguente metodologia:
 - a. rischio di credito: tramite Metodo Standardizzato;
 - b. rischio operativo: tramite Metodo Base (BIA – Basic Indicator Approach);
 - c. rischio di concentrazione single name: utilizzando gli algoritmi semplificati proposti nell'allegato B (Circ. 288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14) applicando tali algoritmi al portafoglio garantito nei confronti delle esposizioni corporate;
 - d. rischio di tasso di interesse: utilizzando gli algoritmi semplificati proposti nell'allegato C (Circ.288 del 3 aprile 2015, Titolo IV, Capitolo 14);

- e. rischio residuo: si specifica che la Società ha utilizzato il tasso di inefficacia storica delle controgaranzie ricevute già in sede di determinazione delle rettifiche di valore. Di conseguenza la quantificazione di tale rischio è già compresa nella gestione e determinazione del rischio di credito ed è stata oggetto di specifica voce di costo nel risultato d'esercizio;
- valuta il rischio strategico, il rischio di reputazione, ed il rischio residuo. Tale valutazione viene effettuata:
 - a. per il rischio strategico, attraverso la verifica del rischio organizzativo di non conformità e dell'adeguatezza delle procedure di pianificazione strategica;
 - b. per il rischio di reputazione, tramite la verifica della conformità operativa delle attività svolte rispetto alle norme cogenti;
 - c. per il rischio residuo, attraverso la verifica dell'adeguatezza e conformità degli strumenti e delle procedure interne adottati per la gestione della mitigazione del rischio di credito.

Di seguito e con riferimento ai principali rischi ai quali è esposta la Società sono illustrati i processi per la gestione, misurazione e attenuazione degli stessi.

1. Rischio di credito

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di credito (fonti del rischio di credito) sono rappresentate da tutte le esposizioni, compresi gli strumenti finanziari, presenti nel portafoglio immobilizzato, con il quale si intende "il complesso delle posizioni non appartenenti al portafoglio di negoziazione definito ai fini di vigilanza". Tale esclusione si basa sull'assunzione che il portafoglio di negoziazione non sia di fatto presente, ovvero che lo stesso non sia di dimensioni tali da giustificare il computo, ai fini della quantificazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato (fatta eccezione per il solo rischio di cambio). In particolare, si considerano fonti del rischio di credito:

- le esposizioni per cassa;
- gli elementi fuori bilancio.

In particolare, con riferimento agli "elementi fuori bilancio", occorre inoltre rilevare la categoria di rischio di appartenenza ai fini della corretta attribuzione degli stessi elementi alle pertinenti classi definite in sede regolamentare (rischio pieno; rischio medio; rischio medio-basso; rischio basso), le quali sono assegnate in funzione della maggiore o minore probabilità che le garanzie rilasciate o gli impegni a erogare fondi possano trasformarsi in una esposizione per cassa. Relativamente a ciascuna delle suddette forme tecniche, occorre quindi rilevare gli attributi anagrafici, la durata originaria, la durata residua e la valuta.

Inoltre, occorre evidenziare le eventuali coperture presenti a supporto delle posizioni di rischio come sopra esposte, le quali attengono alle garanzie ricevute – garanzie di tipo reale e di tipo personale – e riconosciute ai fini di Vigilanza nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate a beneficio del calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio stesso.

Di ciascuna esposizione deve essere accertato lo status, al fine di determinare la qualità creditizia delle esposizioni, le quali possono figurarsi come “in bonis” oppure “deteriorate” (sofferenze, inadempienze probabili, scadute).

Ai fini del computo del requisito patrimoniale sul rischio di credito la Società nell’ambito del cosiddetto ICAAP (“Internal Capital Adequacy Assessment Process”) ha adottato, in particolare, il “regolamento del processo per la misurazione del rischio di credito”. In base a tale regolamento il requisito patrimoniale anzidetto viene calcolato secondo la “metodologia standardizzata” contemplata dalle pertinenti disposizioni di vigilanza. E’ tra l’altro in corso di approvazione uno specifico Regolamento di processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, nell’ambito della complessiva mappatura dei processi aziendali recentemente deliberata dal Consiglio di Amministrazione.

Le tecniche di riduzione del rischio di credito utilizzate dalla Società si sostanziano prevalentemente nell’acquisizione di contro - garanzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI e dal Fondo FRIE.

2. Rischio operativo

Il rischio operativo si configura come il “rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. A differenza degli altri rischi di primo pilastro – per i quali ci si basa su una scelta consapevole di assumere posizioni creditizie o finanziarie che consentano di raggiungere un determinato profilo di rischio/rendimento desiderato – i rischi operativi sono assunti implicitamente nel momento stesso in cui si decide di intraprendere un’attività di impresa e, quindi, sottesi allo svolgimento dell’intera operatività interna.

Nel sistema ICAAP la Società ha adottato il “regolamento dei processi per la misurazione e valutazione dei rischi”. Secondo tale regolamento il requisito patrimoniale sul rischio operativo viene calcolato con il “metodo base” contemplato dalle pertinenti disposizioni di vigilanza prudenziale. Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia pari al prodotto tra un unico coefficiente di rischio (15%) e la media triennale dell’indicatore rilevante.

3. Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità si intende il rischio che la Società non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza; più in dettaglio, il rischio di liquidità può includere le seguenti componenti:

- liquidity mismatch risk: rischio di non conformità tra gli importi e/o le tempistiche dei flussi finanziari in entrata e in uscita;
- liquidity contingency risk: rischio che eventi futuri inattesi possano richiedere un ammontare di liquidità maggiore di quello previsto in uno scenario “going concern”;
- market liquidity risk: rischio che la società possa incorrere in perdite per liquidare assets ritenuti liquidi in condizioni normali di mercato e che sia costretta a mantenerli in assenza del mercato stesso;

- operational liquidity risk: rischio di inadempimento degli impegni di pagamento per errori, violazioni, interruzioni o danni dovuti a processi interni, persone, sistemi o eventi esterni, pur rimanendo solventi;
- funding risk: rischio di un potenziale aumento del costo del finanziamento a causa del cambiamento del rating (fattore interno) e/o allargamento dei credits spreads (fattore esterno).

Al fine di delineare e valutare correttamente il rischio di liquidità in seno alla Società, la stessa ha predisposto la c.d. maturity ladder.

Le disposizioni interne e la gestione della tesoreria garantiscono alla Società un sistema di sorveglianza della posizione finanziaria netta mediante il monitoraggio della struttura delle scadenze (maturity ladder), che, come illustrato, consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi, contrapponendo i flussi in entrata ai flussi in uscita attesi.

In particolare, la Società mantiene una giacenza di liquidità prontamente disponibile (conti correnti e titoli di stato nella piena disponibilità) costantemente superiore al fabbisogno di liquidità annuale per la gestione e la liquidazione delle perdite attese.

4. *Rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario*

Il rischio di tasso di interesse strutturale si configura come “il rischio di subire una riduzione del valore economico aziendale derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse”.

Le esposizioni al rischio di tasso (fonti del rischio) sono rappresentate dagli elementi dell'attivo e del passivo sensibili alle variazioni dei tassi di interesse.

Le disposizioni di vigilanza pongono quale soglia di attenzione una percentuale di incidenza del rischio tasso di almeno il 20% sui fondi propri.

Il requisito del rischio di tasso, pur risultando quello più rilevante per la Società al 31.12.2016, si posiziona comunque ben al di sotto della citata soglia di attenzione. La Società è in ogni caso consapevole che la gestione finanziaria, e di conseguenza la remunerazione degli attivi, risulta essere un elemento fondamentale per l'equilibrio societario e per il raggiungimento dei propri obiettivi in termini reddituali.

Il Consiglio di Amministrazione nel corso dell'ultimo esercizio ha ampiamente trattato tale rischio e rivisto le modalità di gestione delle proprie risorse finanziarie valutando, tra l'altro, il ricorso alle gestioni patrimoniali e ha implementato specifiche attività di monitoraggio, al fine di ottimizzare il processo finanziario.

5. *Rischio di concentrazione*

Il rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi (“single name”) si configura come il “rischio legato alla possibilità che l'insolvenza di un solo grande prestatore di credito o di diversi prestatori tra loro collegati possa determinare perdite tali da compromettere la stabilità dell'intermediario”.

Le operazioni potenzialmente esposte al rischio di concentrazione (fonti del rischio di concentrazione) sono rappresentate dall'insieme delle classi di attività ricomprese all'interno delle "esposizioni verso imprese".

La Società ha da tempo adottato policy in materia di concentrazione dei rischi tali da mitigare ed evitare esposizioni rilevanti all'interno del proprio portafoglio, al 31.12.2016 non vi sono esposizioni che superano la soglia dei cosiddetti grandi rischi e cioè esposizioni complessive superiori al 10% dei fondi propri.

6. Rischio residuo

Il rischio residuo rappresenta il rischio che risultino meno efficaci del previsto le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla Società.

Ai fini dell'individuazione dei fattori potenziali del rischio residuo (fonti del rischio), occorre considerare:

- la rilevanza delle diverse tipologie di strumenti di attenuazione del rischio di credito (CRM) in termini di riduzione del requisito patrimoniale ottenuto grazie al loro utilizzo distinguendo per classi regolamentari di attività e per tipologie di esposizioni coperte (in bonis e deteriorate);
- la conformità (normativa ed operativa) e l'adeguatezza del processo delle tecniche di mitigazione del rischio di credito;
- l'efficacia delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Il rischio residuo è stato considerato in sede di definizione degli accantonamenti sulle esposizioni relative al portafoglio, in bonis e deteriorate, e non si è pertanto provveduto a stimare ulteriori assorbimenti di capitale.

7. Rischio strategico

Il rischio strategico è inteso come "il rischio derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Per la gestione e mitigazione di tale rischio la Società ha previsto i seguenti presidi organizzativi:

- il processo di pianificazione pluriennale eseguito su base triennale;
- il processo di budget eseguito annualmente;
- il sistema di controllo di gestione.

Le scelte strategiche sono valutate e approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Direzione Generale, in collaborazione con l'Area Amministrazione, formalizza le scelte di pianificazione strategica decise dal Consiglio di Amministrazione nella redazione e formalizzazione del piano di Budget annuale. Il Consiglio di Amministrazione approva annualmente il Piano di Budget.

8. Rischio reputazionale

Il rischio reputazionale è inteso come "il rischio derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'azienda da parte di clienti, controparti, azionisti, investitori o Autorità di Vigilanza".

La gestione del rischio di reputazione si realizza attraverso una politica di credito volta ad una prudente gestione delle relazioni con i diversi stakeholder al fine di minimizzare il verificarsi di eventi che la esponcano al rischio di reputazione.

Il rischio di reputazione rappresenta un rischio "secondario", essendo scatenato da fattori di rischio originari ascrivibili al rischio operativo (in particolare legale) e al rischio strategico. Pur essendo un rischio "secondario", le perdite associate al rischio reputazionale possono essere molto più alte rispetto a quelle imputabili all'evento di rischio originario.

o o o o o

Il Consiglio di Amministrazione ha formulato un giudizio di adeguatezza in merito alla gestione dei rischi nei suoi diversi profili (politica dei rischi coerente con il modello di "business", assunzione dei rischi nei limiti predeterminati, misurazione e valutazione dei rischi di primo e di secondo pilastro, controllo dei rischi).

Di seguito si riporta un quadro d'insieme delle misure di cui al Resoconto ICAAP 2016:

| RISCHI MISURABILI | ATTUALE | PROSPETTICO | IPOTESI DI STRESS SU VALORI ATTUALI | IPOTESI DI STRESS SU VALORI PROSPETTICI |
|---|------------------|------------------|-------------------------------------|---|
| 1. Rischio di credito e di controparte | 2.995.751 | 3.375.228 | 3.755.024 | 4.281.272 |
| 2. Rischio operativo | 853.973 | 604.459 | 853.973 | 604.459 |
| 3. Capitale interno (rischio di primo pilastro) (1+2) | 3.849.724 | 3.979.687 | 4.608.997 | 4.885.731 |
| 4. Rischio di concentrazione | 161.552 | 161.552 | 167.769 | 167.769 |
| 5. Rischio di tasso di interesse | 5.629.821 | 5.629.821 | 8.444.732 | 8.444.732 |
| 6. Capitale interno (rischio di secondo pilastro) (4+5) | 5.791.373 | 5.791.373 | 8.612.501 | 8.612.501 |
| 7. CAPITALE INTERNO COMPLESSIVO (3+6) | 9.641.097 | 9.771.060 | 13.221.498 | 13.498.232 |
| 8. Fondi propri | 61.113.785 | 61.113.785 | 61.113.785 | 61.113.785 |
| 9. Eccedenza dei fondi propri rispetto ai requisiti obbligatori (8-3) | 57.264.061 | 57.134.098 | 56.504.788 | 56.228.054 |
| 10. Eccedenza dei fondi proprio rispetto ai requisiti complessivi (8-7) | 51.472.688 | 51.342.725 | 47.892.287 | 47.615.553 |
| 11. Cet 1 ratio (8/(3/6%)) | 95,25% | 92,14% | 79,56% | 75,05% |
| 12. Total capital ratio (8/(7/6%)) | 38,03% | 37,53% | 27,73% | 27,17% |

Sistema di reporting dei rischi

Il sistema interno di "reporting" dei rischi adottato dalla Società prevede che i risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro in ottica attuale (capitale interno dei singoli rischi e capitale interno complessivo dei rischi considerati nel loro insieme), nonché i risultati della misurazione del capitale complessivo (somma delle componenti patrimoniali) vengano rappresentati periodicamente agli organi aziendali, anche per l'assunzione delle eventuali azioni correttive, da parte delle rispettive unità deputate alla misurazione stessa e per il tramite dell'unità deputata al controllo rischi. I risultati della misurazione dei rischi di primo e di secondo pilastro anche in ottica prospettica e in ipotesi di stress vengono rappresentate agli organi aziendali in sede di predisposizione del resoconto ICAAP.

In particolare, le unità deputate alla misurazione dei rischi e del capitale predispongono specifici modelli di analisi, al fine di consentire agli organi aziendali di prendere conoscenza e consapevolezza dei rischi in essere e trasmettono tali modelli all'unità deputata al controllo rischi. Quest'ultima provvede a predisporre i modelli di analisi relativi ai complessivi rischi e la relativa relazione (da trasmettere anche alla revisione interna) per gli organi aziendali. Le citate unità predispongono inoltre specifiche relazioni di commento ai

risultati rappresentati nei modelli, allo scopo di evidenziare gli aspetti più significativi che hanno influenzato i livelli di rischio rilevati.

Le metodologie adottate per la realizzazione delle prove di stress sono calibrate sulla natura di ciascun rischio rilevante per l'attività della Società e risultano coerenti con i vari metodi utilizzati per la misurazione attuale e prospettica dei predetti rischi. Per quantificare il capitale interno a fronte dei singoli rischi in ipotesi di stress, la Società fa riferimento, come indicato in precedenza, ai valori attuali e a quelli prospettici delle fattispecie esposte a detti rischi.

Per quanto attiene lo stress testing sono state implementate analisi di sensibilità relative ai seguenti tre fattori di rischio: credito, concentrazione e tasso di interesse. Si tratta di analisi tese a verificare l'impatto sulla situazione patrimoniale della Società di variazioni "estreme", ma comunque plausibili, di un fattore di rischio singolarmente valutato:

- a) la Società ha effettuato le prove di stress con riferimento ai rischi maggiormente rilevanti. In particolare: **per la misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di credito in ipotesi di stress** la Società ha ipotizzato una migrazione del portafoglio lordo verso imprese e verso imprese al dettaglio del 20%. Di conseguenza in ipotesi di stress sono diminuiti i requisiti prudenziali su questi due portafogli regolamentari (garanzie in bonis corporate e retail) a fronte di un aumento del portafoglio verso esposizioni scadute. Si sottolinea che, affinché lo scenario di stress avesse effetti sul requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito sono stati considerati importi lordi altrimenti si sarebbe trasferito l'effetto sull'importo totale dei fondi propri, diminuendoli per effetto delle svalutazioni a conto economico;
- b) **per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione in ipotesi di stress**, lo stress test adottato dalla Società definisce uno scenario avverso ipotizzando, a parità di portafoglio in essere di garanzie verso esposizioni corporate una maggiore concentrazione su una popolazione ridotta del 20%;
- c) **per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse**, la Società ha verificato, in coerenza con la metodologia semplificata di calcolo utilizzata, la capacità di fronteggiare deflussi imprevisti nell'ipotesi di uno scenario particolarmente avverso, costituito dall'incremento del 50% dello shock della curva dei tassi pari a 200 punti base, che quindi diventano 300 punti base.

Sistema di "governance"

Gli assetti organizzativi e di governo societario della Società risultano disciplinati dagli articoli dello Statuto Sociale.

Consiglio di Amministrazione

Lo Statuto sociale prevede che lo stesso sia amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 11 membri.

Il Consiglio di Amministrazione della Società coerentemente con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza è composto da un numero di membri tale da garantire adeguata dialettica interna nell'assunzione delle decisioni, assicurando, secondo criteri di proporzionalità, una equilibrata ripartizione tra componenti esecutivi e non esecutivi. La composizione dell'organo è inoltre ispirata a principi di funzionalità, evitando un numero pletorico di componenti.

Di seguito si riporta l'elenco dei componenti del Consiglio di Amministrazione alla data del 31.12.2016 con l'indicazione del numero e della tipologia di incarichi detenuti da ciascuno in altre società o enti.

| Cognome e Nome | Carica sociale | Numero di altri incarichi | Società/Ente | Tipologia |
|----------------------------|--|---------------------------|---|--|
| Bocchese Alessandro | Presidente Consiglio di Amministrazione | 6 | DENTAL CARE SRL FBS SRL – SOC. UNIPERSONALE GOLF CLUB ASIAGO SPA I.G.I. SCARL MAGLIFICIO MILES SPA MILES SPA | Amm.re Unico Consigliere Consigliere Consigliere Amm.re Delegato Amm.re Delegato |
| Crosara Carlo | Vice Presidente Consiglio di Amministrazione | 1 | CREDIT AGRICOLE LEASING ITALIA SRL | Consigliere |
| Arnaboldi Riccardo | Consigliere | 2 | HIP – MITSU SRL MITSU SRL | Presidente CdA Amm.re Unico |
| Ballin Franco | Consigliere | 7 | ACRIB SERVIZI SRL B.Z. MODA SRL BALLIN FRANCO E C. SRL CANAL GRANDE SRL MAESTRI CALZATURIERI DEL BRENTA POLITECNICO CALZATURIERO SCARL SIVE FORMAZIONE SRL | Consigliere Amm.re Unico Amm.re Unico Amm.re Unico Consigliere Presidente CdA Consigliere |
| Barbini Luca | Consigliere | 9 | DOLOMITI DERIVAZIONI SRL FEINAR E.D.O. SRL FI.VE. FINANZIARIA VENETA SRL GATTINONI LICENSING SRL LGM S.S. DI LUCA BARBINI & C. PIAVE MAITEX SRL REVIVISCAR SRL I.M.I.S.A. SPA ZENITH SPA IN LIQUIDAZIONE | Consigliere Presidente CdA Presidente CdA Amm.re Unico Socio Amm.re Presidente CdA Presidente CdA Sindaco effettivo Sindaco effettivo |
| Busin Tiziano | Consigliere | 17 | 2045 TECH SRL ASSINDUSTRIA SERVIZI SRL BIO – HOLDING SRL BIOVALLEY INVESTMENTS SPA DOLOMITI SRL FANTIC MOTOR SRL G.T.A. MODA SPA HELIV GROUP SRL HIZEDFIN SRL HORENTEK SRL M31 SPA SARTORIA PADOVANA SRL VBB HOLDING SRL VEMETAL SRL | Consigliere Del. Presidente CdA Amm.re Unico Consigliere Amm.re Unico Presidente CdA Consigliere Del. Consigliere Amm.re Unico Consigliere Consigliere Amm.re Unico Presidente CdA Presidente CdA |

| | | | | |
|------------------------------|-------------|----|---|--|
| | | | VENETRONIC SRL VENETWORK SPA VENICE BY BOAT SRL | Presidente CdA Consigliere Del. Presidente CdA |
| De Franceschi Onorio | Consigliere | 1 | IMPRESA DE FRANCESCHI SRL DI GEOM. ONORIO & MATTEO | Presidente CdA |
| Faggion Alberto | Consigliere | 17 | BANCA SAN BIAGIO DEL VENETO ORIENTALE CA' DEL BOSCO SRL - SOC. AGRICOLA EUROCOSTRUZIONI 2000 SRL FONDAZIONE MARZOTTO LA VECCHIA SCARL MULTITECNO SRL S.M.T. SRL -SOC. AGRICOLA SANTA MARGHERITA SPA TENUTE SANTA MARGHERITA SRL - SOC. AGRICOLA VILLANOVA ENERGIA SRL VILLANOVA SERVIZI SRL ZIGNAGO HOLDING SPA ZIGNAGO IMMOBILIARE SRL ZIGNAGO POWER SRL ZIGNAGO SERVIZI SRL ZIGNAGO VETRO SPA VETRECO SRL | Consigliere Procuratore Amm.re Unico Consigliere Presidente CdA Consigliere Procuratore Consigliere Del. Consigliere Consigliere Del. Consigliere Del. Consigliere Del. Consigliere Procuratore ad negotia Procuratore Presidente Coll. Sindacale |
| Ferrarini Giorgio | Consigliere | 5 | ABES SRL ICMQ SPA IDEAEFFE SRL ISTITUTO CERTIFICAZIONE MARCHIO QUALITA' FERRARINI SRL IN LIQUIDAZIONE | Amm.re Unico Consigliere Amm.re Delegato Consigliere Liquidatore |
| Malacart Andrea | Consigliere | 3 | ASSOSERVIZI SRL INTEMA SRL SEDCIDODICI SRL | Consigliere Presidente CdA Consigliere |
| Vendraminelli Antonio | Consigliere | 9 | ADAPTICA SRL DV SRL ITACA SRL SC&T SRL SINFONIE TECNOLOGICHE SRL SOCIETA' AGRICOLA IL NOCE S.S. VECOM SRL ZONA NORD SRL VENDRAMINELLI ANTONIO E FIGLI DI VENDRAMINELLI AIFO E UMBERTO SAS | Consigliere Amm.re Delegato Amm.re Unico Presidente CdA Presidente CdA Socio Amm.re Presidente CdA Amm.re Unico Socio Accomandatario |

Politica di selezione dei membri del Consiglio di Amministrazione e loro effettive conoscenze, competenze ed esperienze

L'Assemblea dei soci ha approvato un "Regolamento nomina Amministratori" che, tra l'altro, prevede quanto segue:

- ✓ *la nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base di liste presentate:*
 - a) *dal Consiglio di Amministrazione uscente;*
 - b) *da tanti soci che rappresentino almeno il 10% del numero dei soci aventi diritto a partecipare all'assemblea e che risultino iscritti da almeno novanta giorni nel libro dei soci.*

Confindustria Veneto e Unione Industriali di Pordenone, che hanno promosso e sostenuto la nascita e lo sviluppo della Società, hanno la facoltà di proporre cinque nominativi;
- ✓ *la maggioranza dei candidati di ciascuna lista è scelta tra i soci o le persone indicate dalle persone giuridiche socie. I candidati devono essere l'espressione di tutte le province del Veneto e di Pordenone e rappresentare un'ampia gamma di settori economici del territorio;*
- ✓ *la maggioranza degli amministratori è scelta tra i soci o le persone indicate dalle persone giuridiche socie;*
- ✓ *i candidati devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, e qualora applicabili, di indipendenza di cui al D.Lgs. 1° settembre 1993 n. 385 e relativi regolamenti applicativi, non devono rivestire cariche incompatibili ai sensi dell'art 36 del decreto legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214. (c.d. "divieto di interlocking") e devono essere in possesso degli ulteriori requisiti stabiliti da altre disposizioni normative applicabili;*
- ✓ *i candidati devono altresì essere dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, esprimere adeguata conoscenza dell'attività di un confidi, delle dinamiche del sistema economico-finanziario, della regolamentazione della finanza e, soprattutto, della metodologia di gestione e controllo dei rischi;*
- ✓ *i candidati dovranno, una volta eletti, dedicare tempo e risorse adeguate all'assolvimento dell'incarico.*

Pertanto gli amministratori sono scelti in base ad esperienza, professionalità e conoscenza; il Consiglio di Amministrazione, pertanto, accerta il possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità, previsti dall'art. 26 TUB, di tutti i suoi membri e l'insussistenza delle cause di incompatibilità e decadenza.

Flussi informativi sui rischi diretti al Consiglio di Amministrazione

Il Responsabile dell'Area competente provvede a redigere, almeno trimestralmente, i seguenti documenti e report per il Consiglio di Amministrazione:

- il flusso delle garanzie concesse nel periodo di riferimento rispetto ai volumi programmati per linee di prodotto;
- la rappresentazione del portafoglio garanzie disaggregato per status (bonis e deteriorato), nonché per forma tecnica, per banca convenzionata, per provincia e per settore merceologico;
- la migrazione delle componenti del portafoglio garanzie;
- la situazione della tesoreria e componenti del portafoglio titoli per scadenza e tipo di tasso;
- la consistenza dei fondi propri;
- il bilancio e situazione contabile comparata al budget;
- e, semestralmente, il resoconto dei principali rischi di primo e secondo pilastro e dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale.

E' peraltro in corso di predisposizione uno schema delle informazioni relative alle diverse "aree" aziendali, che verranno considerate ai fini della predisposizione di un c.d. "cruscotto" informativo trimestrale:

- la redditività finanziaria
 - giacenza di conto corrente, situazione investimenti in titoli e suddivisione degli stessi per scadenza;
 - andamento della redditività degli attivi, incluse eventuali Gestioni Patrimoniali;
 - variazioni riserva AFS;
- le commissioni attive (analisi sullo stock e sui flussi delle garanzie)
- il monitoraggio del portafoglio in bonis
- le rettifiche/riprese di valore (flussi di ingresso a sofferenza e ad inadempienza probabile)
- le controgaranzie richieste, quelle escusse/incassate e quelle divenute inefficaci o decadute
- il livello di adeguatezza patrimoniale calcolato secondo le regole adottate per la predisposizione del Resoconto ICAAP.

Tali informazioni di carattere "quantitativo" verranno integrate da un aggiornamento relativo a:

- analisi delle garanzie concesse per profilo di rischio ai fini Antiriciclaggio;
- reclami pervenuti;
- cause legali insorte;
- resoconto delle attività delegate (riferite al singolo Organo deliberante),

e saranno sinteticamente commentate dai Responsabili d'Area.

Per quanto riguarda le Funzioni di Controllo, la reportistica verso gli organi societari è costituita principalmente:

- dai Piani delle Attività;
- dalle relazioni periodiche, almeno semestrali;
- dalla Relazione ICAAP;
- dall'Informativa al Pubblico.

TAVOLA 2: AMBITO DI APPLICAZIONE

Informativa qualitativa

I dati illustrati sono le risultanze e le evidenze del Bilancio di Esercizio al 31 dicembre 2016 di Neafidi scpa nonché dei flussi segnaletici oggetto di trasmissione a Banca d'Italia.

La Società non è oggetto di consolidamento e non consolida nessuna entità.

TAVOLA 3: FONDI PROPRI

Informativa qualitativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per gli intermediari finanziari contenuta nel Regolamento (UE) 26.06.2013 n. 575 (CRR – Capital Requirements Regulation) e nella Direttiva (UE) 26.06.2013 n. 36 (CRD IV – Capital Requirements Directive) che traspongono negli stati dell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. Basilea 3). Con l'iscrizione della Società all'Albo Unico di cui all'articolo 106 del TUB, anche gli intermediari finanziari iscritti, devono rispettare le disposizioni contenute nelle precedenti circolari secondo quanto descritto nella Circolare della Banca d'Italia 288/2015.

I coefficienti patrimoniali minimi da rispettare per il Confidi, ai sensi dell'art. 92 CRR, risultano essere i seguenti:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 pari al 4,5% (CET1 ratio);
- coefficiente di capitale totale pari al 6% (Total capital ratio).

I fondi propri sono composti dalle seguenti componenti:

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1)

Il Capitale primario di classe 1 della Società è composto, in particolare, dai seguenti elementi positivi e negativi:

- a. il capitale;
- b. le riserve;
- c. le riserve da valutazione presenti nel prospetto della redditività complessiva (OCI);
- d. l'utile di esercizio.

Vi rientrano anche gli impatti generati dal “regime transitorio” sulle voci che compongono il CET1.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

Non sono presenti strumenti di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di classe 2 è composto da eventuali impatti positivi e negativi dovuti all'applicazione del “regime transitorio”.

Informativa quantitativa

TAVOLA 3 - I FONDI PROPRI

| Voci/valori | Importo 31/12/2016 |
|---|-----------------------|
| A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali | 61.406.026 |
| di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie | |
| B. Filtri prudenziali del CET 1 (+/-) | (49.367) |
| C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/- B) | 61.356.659 |
| D. Elementi da dedurre dal CET1 | (8.975) |
| E. Regime transitorio - impatto su CET1 (+/-) | (471.873) |
| F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E) | 60.875.811 |
| G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | |
| di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie | |
| H. Elementi da dedurre dall'AT1 | 4.074 |
| I. Regime transitorio - impatto su AT1 (+/-) | (4.074) |
| L. Totale Capitale aggiuntivo classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I) | |
| M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio | |
| di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie | |
| N. Elementi da dedurre dal T2 | |
| O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-) | 237.974 |
| P. Totale capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O) | 237.974 |
| Q. Totale fondi propri (F+L+P) | 61.113.785 |

TAVOLA 3.1 - RICONCILIAZIONE DELLO STATO PATRIMONIALE - PROSPETTO ANALITICO

| | Voci dell'Attivo | Valori di bilancio al 31/12/2016 | Importi ricondotti nei fondi propri del confidi | | |
|------|---|-------------------------------------|---|---------------------------------------|----------------------|
| | | | Capitale Primario di classe 1 | Capitale aggiuntivo di classe 1 | Capitale di classe 2 |
| 10. | Cassa e disponibilità liquide | 192 | | | |
| 40. | Attività finanziarie disponibili per la vendita | 82.278.582 | | | |
| 60. | Crediti | 33.632.011 | | | |
| 90. | Partecipazioni | | | | |
| 100. | Attività materiali | 28.438 | | | |
| 110. | Attività immateriali | 4.900 | (4.900) | | |
| 120. | Attività fiscali: | | | | |
| | <i>a) correnti</i> | 73.974 | | | |
| 140. | Altre attività | 195.166 | | | |
| | Totale Attivo | 116.213.263 | (4.900) | | |
| | Voci del Passivo e del Patrimonio Netto | | | | |
| 10. | Debiti | 13.122.389 | | | |
| 70. | Passività fiscali: | | | | |
| | <i>a) correnti</i> | 46.553 | | | |
| 90. | Altre passività | 29.326.511 | | | |
| 100. | Trattamento di fine rapporto del personale | 1.065.300 | | | |
| 110. | Fondi per rischi e oneri: | | | | |
| | <i>b) altri fondi</i> | | | | |
| 120. | Capitale | 18.618.300 | 17.718.300 | | |
| 160. | Riserve | 52.933.481 | 42.589.354 | | |
| 170. | Riserve da valutazione | 1.028.640 | 554.410 | | 237.974 |
| 180. | Utile (Perdita) d'esercizio | 72.089 | 72.089 | | |
| | Totale Passivo e Patrimonio Netto | 116.213.263 | 60.934.153 | | 237.974 |
| | Elementi non individuabili nello stato patrimoniale | | | | |
| | Rettifiche regolamentari al CET1 | | (53.441) | | |
| A. | Rettifiche di valore supplementari | | (49.367) | | |
| F. | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente | | (4.074) | | |
| | Rettifiche regolamentari all'AT1 | | | | |
| G. | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente | | | | |
| | Rettifiche regolamentari al T2 | | | | |
| H. | | | | | |
| | Totale | | 60.875.812 | | 237.974 |

TAVOLA 3.2 - INFORMAZIONI SUI FONDI PROPRI NEL REGIME TRANSITORI

| Indice | Capitale primario di classe 1: strumenti e riserve | Importo alla data dell'informativa | Importi soggetti al trattamento pre-Regolamento CRR o importo residuo prescritto dal Regolamento CRR |
|----------|--|------------------------------------|--|
| 1 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | | |
| 1a | di cui: azioni ordinarie | 17.718.300 | |
| 1b | di cui: riserve sovrapprezzo azioni ordinarie | | |
| 1c | di cui: azioni privilegiate | | |
| 1d | di cui: riserve sovrapprezzo azioni privilegiate | | |
| 2 | Utili non distribuiti | 21.067.212 | |
| 3 | Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) | 22.548.425 | |
| 3a | Fondi per rischi bancari generali | | |
| 4 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'art.484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale primario di classe 1 | | |
| 4a | Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1 gennaio 2018 | | |
| 5 | Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato) | | |
| 5a | Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili | 72.089 | |
| 6 | Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari | 61.406.026 | |
| | Capitale primario di classe 1: rettifiche regolamentari | | |
| 7 | Rettifiche di valore supplementari (importo negativo) | (49.367) | |
| 8 | Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo) | (4.900) | |
| 10 | Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivanti da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38 par. 3) (importo negativo) | | |
| 11 | Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa | | |
| 12 | Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese | | |
| 13 | Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo) | | |
| 14 | Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito | | |
| 15 | Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo) | | |
| 16 | Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo) | | |
| 17 | Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | | |
| 18 | Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | | |
| 19 | Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativamente in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | | |

| | | | |
|-----------|--|-------------------|--|
| 20a | Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione | | |
| 20b | di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo) | | |
| 20c | di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo) | | |
| 20d | di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo) | | |
| 21 | Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo) | | |
| 22 | Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo) | | |
| 23 | di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti | | |
| 25 | di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee | | |
| 25a | Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo) | | |
| 25b | Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo) | | |
| 26 | Rettifiche regolamentari applicate al capitale primario di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR | | |
| 26a | Rettifiche regolamentari relative agli utili e alle perdite non realizzati ai sensi degli articoli 467 e 468 | | |
| 26a.1 | di cui: plus o minusvalenze su titoli di debito | (475.948) | |
| 26a.2 | di cui: plus o minusvalenze su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. | 4.074 | |
| 26a.3 | di cui: plusvalenze attività materiali ad uso funzionale rilevate in base al criterio del valore rivalutato | | |
| 26a.4 | di cui: plusvalenze attività immateriali rilevate in base al criterio del valore rivalutato | | |
| 26a.5 | di cui: plusvalenze cumulate su investimenti immobiliari | | |
| 26a.6 | di cui: plus o minusvalenze su partecipazioni valutate al patrimonio netto | | |
| 26a.7 | di cui: plus o minusvalenze su differenze di cambio | | |
| 26a.8 | di cui: plus o minusvalenze su coperture di investimenti esteri | | |
| 26a.9 | di cui: plus o minusvalenze su attività non correnti in via di dismissione | | |
| 26b | Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR | | |
| 26b.1 | di cui: sterilizzazione utili/perdite attuariali su piani a benefici definiti | | |
| 27 | Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo) | (4.074) | |
| 28 | Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1) | (530.215) | |
| 29 | Capitale primario di classe 1 (CET1) | 60.875.811 | |
| | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti | | |
| 30 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | | |
| 31 | di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile | | |
| 32 | di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile | | |
| 33 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1 | | |
| 33a | Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018 | | |
| 34 | Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi | | |
| 35 | di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva | | |
| 36 | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari | | |

| Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari | | | |
|--|--|-------------------|--|
| 37 | Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo) | | |
| 38 | Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | | |
| 39 | Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | | |
| 40 | Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | | |
| 41 | Rettifiche regolamentari applicate al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR) | | |
| 41a | Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013 | | |
| 41a.1 | Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 del confidi, ai sensi dell'art. 472, par. 11 | | |
| 41a.2 | Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dall'AT 1 del confidi, ai sensi dell'art. 472, par. 10 | | |
| 41a.3 | Quota deducibile delle perdite significative relative all'esercizio in corso | | |
| 41b | Importi residui dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione alla deduzione dal capitale di classe 2 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013 Di cui voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc. | | |
| 41c | Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale aggiuntivo di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR | | |
| 41c.1 | di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di debito | | |
| 41c.2 | di cui: filtro perdite non realizzate su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. | | |
| 41c.3 | di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value" | | |
| 42 | Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo) | | |
| 43 | Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | | |
| 44 | Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) | | |
| 45 | Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1) | 60.875.811 | |

| Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti | | | |
|--|---|--|--|
| 46 | Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni | | |
| 47 | Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2 | | |
| 47a | Conferimenti di capitale pubblico che beneficiano della clausola di grandfathering fino al 1° gennaio 2018 | | |
| 48 | Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi | | |
| 49 | di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva | | |
| 50 | Rettifiche di valore su crediti | | |
| 51 | Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari | | |
| Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari | | | |
| 52 | Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo) | | |
| 53 | Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo) | | |
| 54 | Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | | |
| 54a | di cui: nuove partecipazioni non soggette alle disposizioni transitorie | | |
| 54b | di cui: partecipazioni esistenti prima del 1° gennaio 2013 e soggette alle disposizioni transitorie | | |
| 55 | Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo) | | |
| 56 | Rettifiche regolamentari applicate al capitale di classe 2 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR) | | |
| 56a | Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale primario di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 472 del regolamento (UE) n. 575/2013 | | |
| 56a.1 | Quota deducibile delle partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 del confidi, ai sensi dell'art. 472, par. 11 | | |
| 56a.2 | Quota deducibile delle partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute direttamente da dedurre dal T 2 del confidi, ai sensi dell'art. 472, par. 10 | | |
| 56b | Importi residui dedotti dal capitale di classe 2 in relazione alla deduzione dal capitale aggiuntivo di classe 1 durante il periodo transitorio ai sensi dell'articolo 475 del regolamento (UE) n. 575/2013 | | |
| 56b.1 | Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali il confidi ha partecipazioni significative detenute direttamente, da dedurre dal T 2 del confidi, ai sensi dell'art. 475, par. 4 | | |
| 56b.2 | Quota deducibile degli strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei quali il confidi non ha partecipazioni significative detenute direttamente, da dedurre dal T 2 del confidi, ai sensi dell'art. 475, par. 4 | | |
| 56c | Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale di classe 2 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR | | |

| | | | |
|-----------|--|-------------------|--|
| 56c.1 | di cui: filtro utili non realizzati su titoli di debito | 237.974 | |
| 56c.2 | di cui: utili non realizzati su titoli di capitale e quote di O.I.C.R. | | |
| 56c.3 | di cui: filtro pregresso su saldo positivo delle plusvalenze e minusvalenze cumulate su immobili da investimento al "fair value" e delle minusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale al "fair value" | | |
| 56c.4 | di cui: filtro pregresso sul saldo positivo delle plusvalenze cumulate sugli immobili ad uso funzionale valutati al "fair value" | | |
| 57 | Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 | 237.974 | |
| 58 | Capitale di classe 2 (T2) | 237.974 | |
| 59 | Capitale totale (TC = T1 + T2) | 61.113.785 | |
| 59a | Attività ponderate per il rischio in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR e trattamenti transitori, soggetti a eliminazione progressiva ai sensi del regolamento (UE) n. 575/2013 (ossia importi residui CRR) | | |
| 59a.1 | di cui: ... elementi non dedotti dal capitale primario di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura al netto delle relative passività fiscali, strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti indirettamente, ecc.) | | |
| 59a.1.1 | di cui: partecipazioni significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente | | |
| 59a.1.2 | di cui: partecipazioni non significative in soggetti del settore finanziario detenute indirettamente e sinteticamente | | |
| 59a.1.3 | di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e non rivenienti da differenze temporanee | | |
| 59a.1.4 | di cui: attività fiscali differite basate sulla redditività futura e rivenienti da differenze temporanee | | |
| 59a.2 | di cui: ... elementi non dedotti dal capitale aggiuntivo di classe 1 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. partecipazioni incrociate reciproche in strumenti di capitale di classe 2, investimenti non significativi detenuti direttamente nel capitale di altri soggetti del settore finanziario, ecc.) | | |
| 59a.2.1 | di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali il confidi detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente | | |
| 59a.2.2 | di cui: strumenti di AT 1 emessi da soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali il confidi non detiene partecipazioni significative, detenuti indirettamente o sinteticamente | | |
| 59a.3 | Elementi non dedotti dagli elementi di capitale di classe 2 (regolamento (UE) n. 575/2013 importi residui) (voci da dettagliare linea per linea, ad es. strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti indirettamente, investimenti non significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, investimenti significativi nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenuti indirettamente, ecc.) | | |
| 60 | Totale delle attività ponderate per il rischio | 64.164.924 | |
| | Coefficienti e riserve di capitale | | |
| 61 | Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 94,87% | |
| 62 | Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 94,87% | |
| 63 | Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | 95,24% | |
| 64 | Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | | |

| | | | |
|---|--|--|--|
| 65 | di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale | | |
| 66 | di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica | | |
| 67 | di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico | | |
| 68 | di cui: Riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - enti a rilevanza sistemica) | | |
| 69 | Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) | | |
| Coefficienti e riserve di capitale | | | |
| 72 | Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | |
| 73 | Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) | | |
| 75 | Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) | | |
| Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2 | | | |
| 76 | Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale) | | |
| 77 | Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato | | |
| 78 | Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale) | | |
| 79 | Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni | | |
| Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022) | | | |
| 80 | Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva | | |
| 81 | Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | | |
| 82 | Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva | | |
| 83 | Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | | |
| 84 | Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva | | |
| 85 | Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze) | | |

TAVOLA 4: REQUISITI PATRIMONIALI

Informativa qualitativa

La misurazione dei rischi in ottica attuale, prospettica ed in ipotesi di stress (cosiddetto capitale interno relativo ai singoli rischi e capitale interno complessivo) e del capitale complessivo deve avvenire nel rispetto delle regole al riguardo deliberate dagli Organi competenti.

In tale contesto, l'unità deputata al controllo rischi provvede, sulla base delle informazioni fornite dalle unità responsabili dei processi per la misurazione dei rischi, a verificare l'effettiva misurazione dei rischi e le metodologie adottate rispetto a quelle disciplinate nei regolamenti dei processi per la misurazione/valutazione dei rischi stessi.

In sintesi, per l'applicazione dei predetti criteri occorre svolgere le seguenti attività:

- a. verifica della misurazione dei rischi di primo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress);
- b. verifica della misurazione/valutazione dei rischi di secondo pilastro nelle diverse ottiche (attuale, prospettico ed in ipotesi di stress);
- c. verifica della misurazione del capitale (attuale, prospettico).

La valutazione dei rischi non misurabili previsti nel processo ICAAP è svolta con modalità valutative e tramite attività di gestione e mitigazione dei rischi stessi.

Per la valutazione dell'adeguatezza attuale viene presa in esame la situazione economico-finanziaria della Società alla data di riferimento. Mentre, al fine di garantire una valutazione del profilo di rischio e di adeguatezza patrimoniale nella sostanza coerente con l'evoluzione strategica pianificata, i calcoli prospettici ai fini ICAAP sono sviluppati sulla base delle assunzioni e delle previsioni definite nel Piano Strategico in corso di validità o nel Budget.

Per la valutazione dell'adeguatezza in "ipotesi di stress" la Società ha effettuato le prove di stress con riferimento ai rischi maggiormente rilevanti:

1. **per la misurazione del capitale interno a fronte dei rischi di credito in ipotesi di stress** la Società ha ipotizzato una migrazione del 20% del portafoglio lordo in bonis (imprese e dettaglio) al portafoglio deteriorato. Di conseguenza, in ipotesi di stress, sono diminuiti i requisiti prudenziali sui due portafogli regolamentari, a fronte di un aumento delle esposizioni deteriorate. Si sottolinea che, affinché lo scenario di stress producesse i suoi effetti sul requisito patrimoniale, sono state considerate le esposizioni lorde;
2. **per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione in ipotesi di stress**, lo stress test adottato dalla Società ha definito uno scenario avverso ipotizzando, a parità di ammontare del portafoglio di esposizioni verso imprese, di ridurre del 20% la popolazione delle imprese garantite;

3. **per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse**, la Società ha verificato, in coerenza con la metodologia semplificata di calcolo utilizzata, la capacità di fronteggiare deflussi imprevisti nell'ipotesi di uno scenario particolarmente avverso, costituito dall'incremento del 50% dello shock della curva dei tassi pari a 200 punti base che quindi diventano 300 punti base.

L'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è realizzata tenendo conto dei risultati distintamente ottenuti con riferimento alla misurazione dei rischi e del capitale in ottica attuale, prospettica e in ipotesi di stress su valori attuali e prospettici.

L'esito dell'autovalutazione dell'adeguatezza patrimoniale è sintetizzato in un giudizio qualitativo (in seguito anche "giudizio di adeguatezza") con riferimento alla situazione aziendale relativa alla fine dell'ultimo esercizio chiuso e alla fine dell'esercizio in corso (ottica attuale e prospettica).

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e la formulazione del relativo giudizio si basano sui seguenti indicatori:

- a) Coefficiente di Capitale di Classe 1 (Tier 1 Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori;
- b) Coefficiente di Capitale Totale (Total Capital Ratio) in rapporto ai requisiti patrimoniali obbligatori.

Per ciascun indicatore, sulla base dei valori assunti in ottica attuale e prospettica e delle soglie di valutazione definite, viene formulato uno specifico "giudizio di adeguatezza" come di seguito articolato: adeguato, parzialmente adeguato, in prevalenza adeguato, inadeguato.

Informativa quantitativa

Si riporta in questa sezione il valore dei requisiti patrimoniali regolamentari determinati a fronte del rischio di credito e di controparte e del rischio operativo nonché le risorse patrimoniali a copertura dei rischi indicati. Inoltre vengono riportati i coefficienti patrimoniali rappresentati dal "CET 1 capital ratio e dal "Total capital ratio".

Con riferimento al rischio di credito e di controparte, nella tavola sottostante viene riportato il requisito patrimoniale di ciascuna classe regolamentare di attività secondo quanto previsto per la metodologia standardizzata.

TAVOLA 4. RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE - METODOLOGIA STANDARDIZZATA

| Portafogli Regolamentari | Requisito patrimoniale rischio di credito 31/12/2016 |
|--|---|
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche centrali | 6.342 |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Regionali e Autorità locali | |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del Settore Pubblico | 10.027 |
| Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di sviluppo | |
| Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati | 507.420 |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 285.983 |
| Esposizioni al dettaglio | 1.037.736 |
| Esposizioni in stato di default | 866.796 |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) | 29.389 |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 238.642 |
| Altre esposizioni | 13.416 |
| Totale requisito | 2.995.751 |

I requisiti patrimoniali determinati a fronte del rischio operativo sono:

TAVOLA 4.1. RISCHIO OPERATIVO

| RISCHIO OPERATIVO | | |
|--|-------------|------------------|
| Descrizione | Anno | Importo |
| Indicatore rilevante | 2014 | 7.909.054 |
| Indicatore rilevante | 2015 | 5.320.342 |
| Indicatore rilevante | 2016 | 3.850.069 |
| Media indicatore rilevante triennio 2014/2016 | | 5.693.155 |
| Requisito patrimoniale regolamentare | | 853.973 |

TAVOLA 4.2. REQUISITI PATRIMONIALI: RIEPILOGO

| Categorie/Valori | Importi non ponderati | Importi ponderati/requisiti |
|---|-----------------------|-----------------------------|
| | Importo 31/12/2016 | Importo 31/12/2016 |
| A. ATTIVITÀ DI RISCHIO | 194.712.113 | 49.929.190 |
| A.1 Rischio di credito e di controparte | | |
| 1. Metodologia standardizzata | 194.712.113 | 49.929.190 |
| 2. Metodologia basata sui rating interni | | |
| 2.1 Base | | |
| 2.2 Avanzata | | |
| 3. Cartolarizzazioni | | |
| B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA | | |
| B.1 Rischio di credito e di controparte | | 2.995.751 |
| B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito | | |
| B.3 Rischio di regolamento | | |
| B.4 Rischi di mercato | | |
| 1. Metodologia standard | | |
| 2. Modelli interni | | |
| 3. Rischio di concentrazione | | |
| B.5 Rischio operativo | | 853.973 |
| 1. Metodo base | | 853.973 |
| 2. Metodo standardizzato | | |
| 3. Metodo avanzato | | |
| B.6 Altri requisiti prudenziali | | |
| B.7 Altri elementi del calcolo | | |
| B.8 Totale requisiti prudenziali | | 3.849.724 |
| C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA | | 64.164.924 |
| C.1 Attività di rischio ponderate | | 64.164.924 |
| C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio) | | 94,87% |
| C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) | | 94,87% |
| C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio) | | 95,24% |

TAVOLA 5: ESPOSIZIONE AL RISCHIO DI CONTROPARTE**Informativa qualitativa**

Il rischio di controparte configura una particolare tipologia di rischio creditizio che insiste, in particolare, sugli strumenti derivati finanziari e creditizi e sulle operazioni attive e passive di pronti contro termine e di prestito di titoli.

Attualmente la Società non risulta esposto al rischio anzidetto.

TAVOLA 6: RETTIFICHE DI VALORE SU CREDITI**Informativa qualitativa**

A partire dal 1° gennaio 2015 sono state riviste le definizioni delle categorie di crediti deteriorati da parte della Banca d'Italia.

Tale revisione si è resa necessaria al fine di adeguare le classi di rischio precedentemente in vigore alla definizione di “Non Performing Exposure” (NPE), introdotta dall’Autorità Bancaria Europea (“EBA”) con l’emissione dell’Implementing Technical Standards (“ITS”), EBA/ITS /2013/03/rev1, del 24 luglio 2014.

Nella determinazione delle rettifiche di valore la società adotta le seguenti metodologie:

a) Crediti

Ad ogni chiusura di bilancio i crediti in portafoglio sono sottoposti ad impairment test, per verificare se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori.

L’impairment test sui crediti si articola in valutazioni specifiche, finalizzate all’individuazione dei singoli crediti deteriorati (impaired) ed alla determinazione delle relative perdite di valore.

I crediti sottoposti a valutazione analitica secondo la normativa di vigilanza si suddividono nelle seguenti categorie:

- sofferenze: crediti verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili;
- inadempienze probabili: crediti verso soggetti per i quali si giudica improbabile l’adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione di garanzie;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni.

I criteri per la determinazione del valore recuperabile dei crediti si basano sull’attualizzazione dei flussi finanziari attesi per capitale ed interessi, al netto degli oneri di recupero e di eventuali anticipi ricevuti; ai fini della determinazione del valore attuale dei flussi, gli elementi fondamentali sono rappresentati dall’individuazione degli incassi stimati, delle relative scadenze e del tasso di attualizzazione da applicare. In assenza di modelli per il calcolo del tasso di rendimento interno, il tasso di attualizzazione utilizzato è l’IRS (Interest rate swap), considerato a scadenze coerenti con le previsioni temporali di recupero.

Tutti i crediti problematici sono rivisti ed analizzati ad ogni chiusura periodica di bilancio. Ogni cambiamento successivo nell’importo o nelle scadenze dei flussi di cassa attesi, che produca una variazione negativa rispetto alle stime iniziali, determina la rilevazione di una rettifica di valore alla voce di Conto Economico 100 a) “Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie”.

Qualora la qualità del credito deteriorato risulti migliorata ed esista una ragionevole certezza di recupero dello stesso, concordemente ai termini contrattuali originari, viene appostata alla medesima voce di Conto Economico una ripresa di valore.

La svalutazione per perdite su crediti è iscritta come una riduzione del valore contabile del credito.

b) Garanzie

Le garanzie rilasciate sono classificate nelle seguenti classi in base alla qualità creditizia e alle condizioni di solvibilità dei relativi debitori:

- esposizioni “in bonis”: esposizioni verso soggetti che non evidenziano stati di irregolarità;
- esposizioni scadute deteriorate: esposizioni scadute da oltre 90 giorni e non riconducibili in nessuna delle precedenti categorie di esposizioni deteriorate;

- inadempienze probabili: esposizioni verso soggetti per i quali si giudica improbabile l'adempimento integrale delle proprie obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione di garanzie;
- sofferenze: esposizioni verso soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili.

Per ogni classificazione si procede ad una valutazione collettiva o analitica, per porre in evidenza eventuali perdite di valore e, di conseguenza, dare luogo a rettifiche/riprese di valore da imputare a Conto Economico.

Le esposizioni "in bonis" e "scadute deteriorate" sono sottoposte alla valutazione di una perdita di valore collettiva. Le percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente per tale categoria di garanzie. Tali esposizioni vengono iscritte al maggiore tra l'importo determinato secondo quanto previsto dallo IAS 37 e il loro fair value, corrispondente alle commissioni riscosse anticipatamente, di competenza degli esercizi successivi, determinata con il metodo del pro rata temporis (IAS18). Se quest'ultimo importo, incrementato di eventuali rettifiche di valore rilevate in passato, risulta inferiore al primo (perdite attese), si provvede ad integrare l'importo contabilizzando una rettifica di valore pari alla differenza dei due importi; in caso contrario non si rilevano rettifiche di valore o si registrano riprese di valore nel limite delle rettifiche effettuate in precedenza ed ancora contabilizzate.

Le "inadempienze probabili" e le esposizioni a "sofferenza" vengono valutate in modo analitico: tale valutazione rappresenta di fatto la migliore stima di perdita per adempiere all'obbligazione, come previsto dallo IAS 37. Essa tiene conto di considerazioni sulla probabilità di mancato recupero del credito conseguente all'escussione della garanzia.

Le rettifiche di valore complessive, registrate nel tempo ed ancora in essere, sono allocate nella voce 90 "Altre passività".

Le perdite di valore da "impairment" o le eventuali riprese di valore delle garanzie rilasciate sono riflesse nel Conto Economico alla voce 100 "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie", in contropartita a passività iscritte nella voce 90 "Altre passività" dello Stato Patrimoniale.

Informativa qualitativa

TAVOLA 6.1. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER PORTAFOGLI REGOLAMENTARI E TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

| Portafogli Regolamentari/Tipologie di esposizioni | Attività di rischio per cassa | Garanzie rilasciate ed impegni | Totale | Media |
|--|-------------------------------|--------------------------------|--------------------|--------------------|
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche centrali | 72.501.403 | 24.517.142 | 97.018.545 | 102.517.386 |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Regionali e Autorità locali | 44.216 | 622.206 | 666.422 | 829.053 |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del Settore Pubblico | 167.131 | | 167.131 | 154.499 |
| Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di sviluppo | 109.376 | | 109.376 | 2.387.780 |
| Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati | 19.110.591 | | 19.110.591 | 20.024.136 |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 3.184.334 | 2.179.573 | 5.363.907 | 27.656.953 |
| Esposizioni al dettaglio | | 40.483.741 | 40.483.741 | 23.197.859 |
| Esposizioni in stato di default | 5.007.175 | 13.835.640 | 18.842.815 | 26.100.599 |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) | 489.814 | | 489.814 | 372.453 |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 3.977.374 | | 3.977.374 | 994.343 |
| Altre esposizioni | 11.616.949 | | 11.616.949 | 8.382.905 |
| Totale esposizioni | 116.208.363 | 81.638.302 | 197.846.665 | 212.617.966 |

TAVOLA 6.2. DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO RIPARTITE PER TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONI

| Portafogli Regolamentari/Tipologie di esposizioni | Attività di rischio per cassa | Garanzie rilasciate ed impegni | Totale |
|---|-------------------------------|--------------------------------|--------------------|
| Italia | 111.838.664 | 81.631.924 | 193.470.588 |
| Altri paesi europei | 3.873.149 | 6.378 | 3.879.527 |
| Resto del mondo | 496.550 | | 496.550 |
| Totale esposizioni | 116.208.363 | 81.638.302 | 197.846.665 |

TAVOLAN 6.3. DISTRIBUZIONE PER SETTORE ECONOMICO DELLA CONTROPARTE DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE ED IN BONIS

| Esposizioni/controparti | Ammministrazioni pubbliche e Banche centrali | Intermediari vigilati e Banche multilaterali di sviluppo | Imprese | | Altri soggetti | | Totale |
|--------------------------------|--|--|-------------------|-------------------|------------------|----------------|--------------------|
| | | | | di cui PMI | | di cui PMI | |
| Attività di rischio per cassa | 72.316.482 | 24.730.247 | 17.973.083 | 1.831.755 | 1.188.551 | | 116.208.363 |
| Garanzie rilasciate ed impegni | | 33.333 | 81.014.967 | 72.842.653 | 590.002 | 559.718 | 81.638.302 |
| Totale esposizioni | 72.316.482 | 24.763.580 | 98.988.050 | 74.674.408 | 1.778.553 | 559.718 | 197.846.665 |

TAVOLA 6.4. DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE

| Voci/Scaglioni temporali | A vista | Da oltre 1 giorno a 7 giorni | Da oltre 7 giorni a 15 giorni | Da oltre 15 giorni a 1 mese | Da oltre 1 mese fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Da oltre 1 anno fino a 3 anni | Da oltre 3 anni fino a 5 anni | Oltre 5 anni | Durata indeterminata |
|-------------------------------------|------------|------------------------------|-------------------------------|-----------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|----------------------|
| Attività per cassa | | | | | | | | | | | |
| A.1 Titoli di Stato | | 1.395 | | | 388.614 | 10.436.848 | 16.068.392 | 16.856.000 | 5.874.000 | 21.662.735 | |
| A.2 Altri Titoli di debito | 489.814 | | 9.818 | | 330.815 | 367.267 | 110.547 | 858.399 | 2.220.056 | 6.263.380 | |
| A.3 Finanziamenti | 17.343.487 | | | | 958.840 | | 1.505.643 | 2.897.447 | 6.610.964 | 4.651.707 | |
| A.4 Altre attività | 471.263 | | | | | | | | | | |
| Passività per cassa | | | | | | | | | | | |
| B.1 Debiti verso: | | | | | | | | | | | |
| - Banche | | | | | | | | | | | |
| - Enti finanziari | | | | | | | | | | | |
| - Clientela | 13.122.389 | | | | | | | | | | |
| B.2 Titoli di debito | | | | | | | | | | | |
| B.3 Altre passività | | | | | | | | | | | |
| Operazioni "fuori bilancio" | | | | | | | | | | | |
| C.5 Garanzie finanziarie rilasciate | | | 386.991 | | 3.662.078 | 49.908 | 6.235.352 | 12.583.431 | 5.765.535 | 3.578.898 | |
| C.6 Garanzie finanziarie ricevute | | | | | | | | 3.846.807 | 2.927.736 | 2.879.019 | |

TAVOLA 6.5. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI (2016)

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|-----------------------|-------------------------------|-------------------------------|-------------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|--------------------|
| | Attività' deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze concessioni | 1.280.343 | | 2.456.370 | 28.370.321 | | (15.551.543) | | 16.555.491 |
| b) Inadempienze probabili concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate concessioni | | | | | 74.878.511 | | | 74.878.511 |
| Totale A | 1.280.343 | | 2.456.370 | 28.370.321 | 74.878.511 | (15.551.543) | | 91.434.002 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | 26.454.005 | | | | | (17.829.718) | | 8.624.287 |
| b) Non deteriorate | | | | | 62.454.049 | | (2.985.278) | 59.468.771 |
| Totale B | 26.454.005 | | | | 62.454.049 | (17.829.718) | (2.985.278) | 68.093.058 |
| Totale (A + B) | 27.734.348 | | 2.456.370 | 28.370.321 | 137.332.560 | (33.381.261) | (2.985.278) | 159.527.060 |

TAVOLA 6.6. ESPOSIZIONI CREDITIZIE VERSO BANCHE ED ENTI FINANZIARI: VALORI LORDI E NETTI (2016)

| Tipologie esposizioni/valori | Esposizione lorda | | | | | Rettifiche di valore specifiche | Rettifiche di valore di portafoglio | Esposizione netta |
|--|-----------------------|-------------------------------|-------------------------------|--------------|--------------------------|---------------------------------|-------------------------------------|-------------------|
| | Attività' deteriorate | | | | Attività non deteriorate | | | |
| | Fino a 3 mesi | Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi | Da oltre 6 mesi fino a 1 anno | Oltre 1 anno | | | | |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | |
| a) Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| b) Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni | | | | | 24.695.007 | | (738.230) | 23.956.777 |
| Totale A | | | | | 24.695.007 | | (738.230) | 23.956.777 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | |
| a) Deteriorate | | | | | | | | |
| b) Non deteriorate | | | | | | | | |
| Totale B | | | | | | | | |
| Totale (A + B) | | | | | 24.695.007 | | (738.230) | 23.956.777 |

TAVOLA 6.7. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA DELLA CONTROPARTE

| Esposizioni controparte | Amministrazioni pubbliche, Banche centrali, Enti senza scopo di lucro | | | Intermediari vigilati e Banche multilaterali di sviluppo | | | Imprese | | | Famiglie | | |
|--|---|----------------------------------|-------------------|--|----------------------------------|-------------------|--------------------|----------------------------------|-------------------|-------------------|----------------------------------|-------------------|
| | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta | Esposizione lorda | Rettifiche di valore complessive | Esposizione netta |
| A. ESPOSIZIONI PER CASSA | | | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | 31.969.132 | (15.415.269) | 16.553.863 | 137.902 | (136.274) | 1.628 |
| b) Indadempienze probabili | | | | | | | | | | | | |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | | | | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | | | | | |
| e) Altre esposizioni non deteriorate | 72.483.613 | | 72.483.613 | 24.695.007 | (738.230) | 23.956.777 | 2.394.898 | | 2.394.898 | | | |
| Totale A | 72.483.613 | | 72.483.613 | 24.695.007 | (738.230) | 23.956.777 | 34.364.030 | (15.415.269) | 18.948.761 | 137.902 | (136.274) | 1.628 |
| B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO | | | | | | | | | | | | |
| a) Sofferenze | | | | | | | 23.353.590 | (16.379.774) | 6.973.816 | 74.351 | (74.351) | |
| b) Indadempienze probabili | | | | | | | 2.898.246 | (1.314.285) | 1.583.961 | 118.476 | (60.532) | 57.944 |
| c) Esposizioni scadute deteriorate | | | | | | | 9.341 | (776) | 8.565 | | | |
| d) Esposizioni scadute non deteriorate | | | | | | | | | | | | |
| d) Non deteriorate | | | | | | | 61.919.996 | (2.949.764) | 58.970.232 | 534.053 | (35.513) | 498.540 |
| Totale B | | | | | | | 88.181.173 | (20.644.599) | 67.536.574 | 726.880 | (170.396) | 556.484 |
| Totale (A + B) | 72.483.613 | | 72.483.613 | 24.695.007 | (738.230) | 23.956.777 | 122.545.203 | (36.059.868) | 86.485.335 | 864.782 | (306.670) | 558.112 |

TAVOLA 6.8. DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI PER CASSA E FUORI BILANCIO PER AREA GEOGRAFICA DELLA CONTROPARTE

La Società opera quasi esclusivamente nel Nord-est, prioritariamente in Veneto e nella provincia di Pordenone.

TAVOLA 6.9. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO DETERIORATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

| Causali/Categorie | Esposizioni deteriorate per cassa | Esposizioni deteriorate per firma | Esposizioni scadute deteriorate per firma |
|---|-----------------------------------|-----------------------------------|---|
| 1. Rettifiche complessive iniziali | 14.104.452 | 19.317.912 | 31.252 |
| 2. Variazioni in aumento | 5.128.661 | 3.829.294 | 127.379 |
| 2.1 Rettifiche di valore | 974.285 | 3.692.532 | 127.379 |
| 2.2 Trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate | | 136.762 | |
| 2.3 Altre variazioni in aumento | 4.154.376 | | |
| 3. Variazioni in diminuzione | (3.681.571) | (5.318.264) | (157.856) |
| 3.1 Riprese di valore da valutazione | (554.141) | (1.709.631) | (90.465) |
| 3.2 Riprese di valore da incasso | | | |
| 3.3 Cancellazioni | (3.120.228) | | |
| 3.2 Trasferimenti a altre categorie di esposizioni deteriorate | | (3.608.633) | (60.557) |
| 3.4 Altre variazioni in diminuzione | (7.201) | | (6.834) |
| 4. Rettifiche complessive finali | 15.551.543 | 17.828.942 | 776 |

TAVOLA 7: USO DELLE ECAI
Informativa qualitativa

Le disposizioni di vigilanza prudenziale relative al computo del requisito patrimoniale sui rischi di credito e di controparte secondo la “metodologia standardizzata” consentono di determinare i fattori di ponderazione previsti da tale metodologia sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie di rating (“External Credit Assessment Institutions - ECAI”) o da agenzie per il credito all’esportazione (“Export Credit Agencies - ECA”) riconosciute dalle competenti autorità di vigilanza.

Le suddette valutazioni esterne del merito creditizio rilevano anche per identificare, nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio di credito, le garanzie reali e personali ammissibili per il computo del requisito patrimoniale sul medesimo rischio. Pertanto, conformemente a quanto prescritto dalle richiamate disposizioni, la Società ha deciso, con riferimento ai “portafogli regolamentari” di esposizioni creditizie indicati nella seguente tabella, di far ricorso all’utilizzo di valutazioni esterne del merito creditizio delle agenzie riconosciute a fianco degli stessi riportate.

| <i>Portafoglio regolamentare</i> | <i>ECAI/ECA</i> | <i>Caratteristiche del rating</i> |
|---|----------------------|-----------------------------------|
| <i>Amministrazioni centrali e banche centrali</i> | <i>Fitch ratings</i> | <i>Unsolicited</i> |

Informativa quantitativa

TAVOLA 7.1. VALORE DELLE ESPOSIZIONI PRIMA DELL'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

| Portafogli Regolamentari/Tipologie di esposizioni | Totale | Fattore di Ponderazione | | | | | |
|--|--------------------|-------------------------|---------------|----------------|-------------------|-------------------|-------------------|
| | | 0% | 20% | 50% | 75% | 100% | 150% |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche centrali | 72.346.240 | 72.346.240 | | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Regionali e Autorità locali | 44.216 | | 44.216 | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del Settore Pubblico | 167.131 | | | | | 167.131 | |
| Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di sviluppo | 109.376 | 109.376 | | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati | 19.110.591 | 13.129.480 | | 300.030 | | 5.681.081 | |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 6.050.032 | 306.271 | | | | 5.743.761 | |
| Esposizioni al dettaglio | 61.048.687 | 7.273.892 | | | | 53.774.795 | |
| Esposizioni in stato di default | 31.144.858 | 5.965.080 | | | | 12.002.791 | 13.176.987 |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) | 489.814 | | | | | 489.814 | |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 3.977.374 | | | | | 3.977.374 | |
| Altre esposizioni | 223.796 | 192 | | | | 223.604 | |
| Totale esposizioni | 194.712.115 | 99.130.531 | 44.216 | 300.030 | 53.774.795 | 28.285.556 | 13.176.987 |

TAVOLA 7.2. VALORE DELLE ESPOSIZIONI DOPO L'APPLICAZIONE DELLE TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO (CRM)

| Portafogli Regolamentari/Tipologie di esposizioni | Totale | Fattore di Ponderazione | | | | | |
|--|--------------------|-------------------------|-------------------|----------------|-------------------|-------------------|------------------|
| | | 0% | 20% | 50% | 75% | 100% | 150% |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche centrali | 97.018.545 | 97.018.545 | | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Regionali e Autorità locali | 666.422 | | 666.422 | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del Settore Pubblico | 167.131 | | | | | 167.131 | |
| Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di sviluppo | 109.376 | 109.376 | | | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati | 19.110.591 | 13.129.480 | | 300.030 | | 5.681.081 | |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 5.171.707 | 306.271 | | | | 4.865.436 | |
| Esposizioni al dettaglio | 37.541.391 | 7.273.892 | | | | 30.267.499 | |
| Esposizioni in stato di default | 18.842.815 | 5.965.080 | | | | 9.740.020 | 3.137.715 |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) | 489.814 | | | | | 489.814 | |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 3.977.374 | | | | | 3.977.374 | |
| Altre esposizioni | 11.616.949 | 11.393.344 | | | | 223.605 | |
| Totale esposizioni | 194.712.115 | 122.066.508 | 13.795.902 | 300.030 | 30.267.499 | 25.144.461 | 3.137.715 |

La Società non ha esposizioni dedotte dai fondi propri.

TAVOLA 8: RISCHIO OPERATIVO

Informativa qualitativa

Per la misurazione del requisito patrimoniale sul rischio operativo la Società ha adottato il metodo base ("Basic Indicator Approach" - BIA).

Tale metodologia prevede che il requisito patrimoniale sia calcolato applicando un coefficiente regolamentare (15%) al margine di intermediazione.

Con riferimento al 31.12.2016 il requisito per il rischio operativo è commisurato a 854 mila euro.

Informativa quantitativa

TAVOLA 8.1. RISCHIO OPERATIVO

| RISCHIO OPERATIVO | | |
|--|------|------------------|
| Descrizione | Anno | Importo |
| Indicatore rilevante | 2014 | 7.909.054 |
| Indicatore rilevante | 2015 | 5.320.342 |
| Indicatore rilevante | 2016 | 3.850.069 |
| Media indicatore rilevante triennio 2014/2016 | | 5.693.155 |
| Coefficiente di ponderazione | | 15% |
| Requisito patrimoniale regolamentare | | 853.973 |

TAVOLA 9: ESPOSIZIONI IN STRUMENTI DI CAPITALE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Informativa qualitativa e quantitativa

Gli strumenti di capitale detenuti dalla Società non si configurano come partecipazioni di controllo né di collegamento. Al 31.12.2016 tali strumenti risultano pari a 30 mila euro e rappresentano esposizioni non quotate su un mercato attivo. In particolare sono rappresentati da:

- una quota pari al 12% nel capitale di Intergaranzia Italia Società Consortile a responsabilità limitata (i.G.I. Srl);
- una quota dell'1% nel capitale di EU.RA Europe Rating Spa;
- una quota inferiore all'1% nel capitale di VE.GA – Parco Scientifico Tecnologico di Venezia S.c.ar.l.

In aggiunta la Società detiene quote di OICR per 489 mila euro.

TAVOLA 10: ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE NON INCLUSE NEL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE
Informativa qualitativa

Il rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario si configura come il rischio di incorrere in perdite nelle posizioni allocate in tale portafoglio dovute alle avverse fluttuazioni dei tassi interesse di mercato. Esso si riferisce ai vari strumenti finanziari dell'attivo e del passivo, diversi da quelli del portafoglio di negoziazione, sensibili alle variazioni dei tassi di interesse (titoli di debito dei portafogli delle "attività finanziarie disponibili per la vendita" e delle "attività finanziarie detenute sino alla scadenza", crediti e raccolta).

Per la misurazione del rischio di tasso di interesse insito nelle attività e passività del portafoglio bancario è stata adottata, nell'ambito dell'ICAAP, la "metodologia semplificata" prevista dalle vigenti disposizioni di vigilanza in materia.

L'esposizione dalla Società al rischio di tasso d'interesse e il relativo indice di rischiosità vengono calcolati con frequenza annuale.

Informativa quantitativa
TAVOLA 10.1. CAPITALE INTERNO E INDICE DI RISCHIOSITA'

| Vita residua | Attività | Passività | Posizione Netta | Fattore di ponderazione | Importo ponderato |
|--|--------------------|-------------------|--------------------|-------------------------|-------------------|
| a vista e/o a revoca | 16.990.589 | 13.122.389 | 3.868.200 | 0,00 | |
| fino a un mese | 1.575.099 | | 1.575.099 | 0,08 | 1.260 |
| da oltre 1 mese a 3 mesi | 8.781.971 | | 8.781.971 | 0,32 | 28.102 |
| da oltre 3 mesi a 6 mesi | 30.898.394 | | 30.898.394 | 0,72 | 222.468 |
| da oltre 6 mesi a 1 anno | 4.081.025 | | 4.081.025 | 1,43 | 58.359 |
| da oltre 1 anno a 2 anni | 5.275.266 | | 5.275.266 | 2,77 | 146.125 |
| da oltre 2 anni a 3 anni | 14.019.893 | | 14.019.893 | 4,49 | 629.493 |
| da oltre 3 anni a 4 anni | 3.880.875 | | 3.880.875 | 6,14 | 238.286 |
| da oltre 4 anni a 5 anni | 3.627.986 | | 3.627.986 | 7,71 | 279.718 |
| da oltre 5 anni a 7 anni | 2.442.502 | | 2.442.502 | 10,15 | 247.914 |
| da oltre 7 anni a 10 anni | 17.007.923 | | 17.007.923 | 13,26 | 2.255.251 |
| da oltre 10 anni a 15 anni | 97.402 | | 97.402 | 17,84 | 17.377 |
| da oltre 15 anni a 20 anni | 6.711.854 | | 6.711.854 | 22,43 | 1.505.469 |
| oltre 20 anni | | | | 26,03 | |
| | 115.390.779 | 13.122.389 | 102.268.390 | 113,37 | 5.629.821 |
| A. Totale capitale interno a fronte del rischio di tasso di interesse | | | | | 5.629.821 |
| B. Fondi propri | | | | | 61.113.785 |
| C. Indice di rischiosita' (A/B) | | | | | 9,21% |

TAVOLA 11: POSIZIONI VERSO LA CARTOLARIZZAZIONE

Informativa qualitativa

Si tratta, ai fini prudenziali, di operazioni che riguardano una o più attività per le quali si realizzi la segmentazione (tranching) del profilo di rischio di credito in una o più parti (tranches), le quali hanno un differente grado di subordinazione nel sopportare le perdite sulle attività cartolarizzate.

Le operazioni alle quali la Società ha preso parte rientrano nella categoria delle cosiddette “cartolarizzazioni sintetiche”, nelle quali il trasferimento del rischio avviene senza la cessione delle attività (garanzie), attraverso forme di protezione del credito (fondo monetario), isolando in tal modo la componente del rischio di credito.

Il perfezionamento di tali operazioni avviene mediante accordi contrattuali che disciplinano specifiche convenzioni con le Banche beneficiarie delle garanzie, i cui contenuti sono esaminati e validati dal punto di vista legale e sostanziale dalle funzioni interne e dagli Organi competenti.

Informativa quantitativa

La Società non ha assunto in nessun caso la figura di cedente di crediti cartolarizzati (originator).

TAVOLA 12: POLITICA DI REMUNERAZIONE

Informativa qualitativa

La Società applica il CCNL per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi per quanto attiene alla parte cd economico – normativa, con esclusione della parte obbligatoria dello stesso.

Attualmente non sono presenti specifiche policy in materia di remunerazione anche se è in corso di adozione un sistema di valutazione ed incentivazione del personale dipendente.

Informativa quantitativa

L'informativa richiesta ai sensi dell'art. 450, lett. i) non viene fornita in quanto non sono presenti soggetti che beneficiano di retribuzione annua pari o superiore ad 1 mln di euro.

L'Assemblea dei Soci, nella riunione del 9 maggio 2016, ha deliberato un compenso spettante ai componenti del Consiglio di Amministrazione pari a 30.000 euro, delegando allo stesso Consiglio la ripartizione dell'importo complessivo tra i propri componenti oltre al rimborso delle spese sostenute dagli stessi nell'espletamento delle loro funzioni.

Il compenso complessivo per il “personale rilevante” per l'esercizio 2016 ammonta a 262.000 euro.

TAVOLA 13: USO DI TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

Informativa qualitativa

Le vigenti disposizioni di vigilanza prudenziale permettono di riconoscere, ai fini del calcolo del requisito patrimoniale sul rischio di credito e di controparte, determinate forme tipiche di tecniche di

mitigazione del rischio di credito (CRM). E' in fase di adozione il "regolamento del processo delle mitigazione del rischio di credito".

Le tecniche di CRM riconosciute sono suddivise in due categorie: la protezione del credito di tipo reale e la protezione del credito di tipo personale. Conformemente agli obiettivi e alle politiche creditizie definite dalla Società, le tecniche di riduzione del rischio di credito dallo stesso utilizzate sono rappresentate dalle controgaranzie rilasciate dal Fondo di Garanzia per le PMI e dal Fondo FRIE.

Informativa quantitativa

TAVOLA 13.1. AMMONTARE PROTETTO

| Portafogli Regolamentari/Tipologie di esposizioni | Valore dell'esposizione ante applicazione delle CRM | Amontare protetto | | Totale |
|--|---|--------------------|-------------------|-------------------|
| | | Garanzie Personali | Garanzie Reali | |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Centrali e Banche centrali | 72.346.240 | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Amministrazioni Regionali e Autorità locali | 44.216 | | | |
| Esposizioni verso o garantite da organismi del Settore Pubblico | 167.131 | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Banche Multilaterali di sviluppo | 109.376 | | | |
| Esposizioni verso o garantite da Intermediari Vigilati | 19.110.591 | | | |
| Esposizioni verso o garantite da imprese | 6.050.032 | 878.325 | | 878.325 |
| Esposizioni al dettaglio | 61.048.687 | 23.507.296 | | 23.507.296 |
| Esposizioni in stato di default | 31.144.858 | 908.890 | 11.393.153 | 12.302.043 |
| Esposizioni verso Organismi di Investimento Collettivo del Risparmio (OICR) | 489.814 | | | |
| Esposizioni in strumenti di capitale | 3.977.374 | | | |
| Altre esposizioni | 223.796 | | | |
| Totale esposizioni | 194.712.115 | 25.294.511 | 11.393.153 | 36.687.664 |